

Noi in Terra Santa per dare aiuto e solidarietà

Il pellegrinaggio della Chiesa veronese

La delegazione diocesana che ha vissuto il “Pellegrinaggio di ascolto, solidarietà e vicinanza” in Terra Santa (22-27 luglio) ha portato l’abbraccio fraterno della Chiesa di Verona a varie realtà con cui si è camminato in questi decenni e le donazioni ricevute nelle scorse settimane anche in collaborazione con Caritas Veronese, che sommate alle offerte raccolte lo scorso 29 marzo in occasione delle Via Crucis “Giustizia e Pace”, svoltasi all’interno dell’Arena di Verona, hanno superato i 40mila euro.

Approfondimenti sul portale www.chiesadiverona.it.



Padre Elias Tabban: «Siamo in una zona di frontiera, povera e spesso trascurata, che la pandemia, e ora l’attuale situazione di guerra ha reso ancora più fragile. La scuola cattolica e le attività dell’oratorio per bambini, giovani e scout sono il cuore della vita quotidiana per 495 famiglie cattoliche che abitano a Zababdeh e nei 22 villaggi attorno»



La comunità delle suore Carmelitane presente sul Monte degli Ulivi, vicino la chiesa del Paternoster, costituisce un segno di speranza e una presenza viva di preghiera e di intercessione per tutta la città e per il mondo intero



Card. Pierbattista Pizzaballa: «La guerra iniziata il 7 ottobre con l’attacco ai kibbutz e poi quello che sta accadendo a Gaza, hanno creato una situazione di dolore profondo, di astio, di odio e di sfiducia tra israeliani e palestinesi. Insomma sembriamo schiacciati da situazioni terribili. Oggi i cristiani sono chiamati ad essere presenza che garantisce che il dialogo non sia ostile. Non dobbiamo mai perdere la speranza per il futuro, che non è semplicemente essere ottimisti. La speranza è figlia della fede. Vogliamo continuare a credere e sperare che sia possibile vivere in maniera diversa»

TERRA SANTA				
PELLEGRINAGGIO DI ASCOLTO, SOLIDARIETÀ E VICINANZA				
22 LUGLIO	23 LUGLIO	24 LUGLIO	25 LUGLIO	26 LUGLIO
<ul style="list-style-type: none"> Padre Elias Tabban, parroco della chiesa di Nostra Signora della Visitazione di Zababdeh 	<ul style="list-style-type: none"> Comunità delle Suore Comboniane di Casa Betania Monache di Clausura Carmelitane scalze del Padre Nostro Don Benedetto Di Bitonto parroco della Kehilla di Gerusalemme 	<ul style="list-style-type: none"> Cardinale Pierbattista Pizzaballa, O.F.M., Patriarca di Gerusalemme dei Latini Fra' Alberto Joan Pari ofm, Segretario di Terra Santa - Custodia Francescana di terra Santa Andrea De Domenico, capo dell’Ufficio per il coordinamento degli Affari umanitari delle Nazioni Unite (Ocha) per i territori palestinesi 	<ul style="list-style-type: none"> Dr. Issa Bandak, direttore operativo del Caritas Baby Hospital di Betlemme Mr. Hanna Hanania, Sindaco cristiano di Betlemme Dr. Nidal Salameh, direttore del Centro medico Al Saqada di Betlemme Daoud Nassar, Tent of Nations Carla Benelli, consulente storica dell’arte per la ONG ATS pro Terra Sancta 	<ul style="list-style-type: none"> Shireen Najjar e Samah Salaime, membri della comunità di Wahat al-Salam - Neve Shalom, Villaggio Oasi di Pace Almodena Romero, direttrice di Saxum Visitor Center Padre Diego Dalla Gassa ofm, responsabile del Romitaggio del Getsemani



La Kehilla (comunità) di Gerusalemme di San Simeone e Sant’Anna è un piccolo e poco conosciuto gruppo di cattolici che pregano e celebrano in lingua ebraica, guidato da don Benedetto Di Bitonto. Tra loro, molti giovani filippini, nati in Israele da famiglie cattoliche



Il Caritas Baby Hospital è l’unico ospedale esclusivamente pediatrico della Cisgiordania. Si tratta del maggiore progetto privato di aiuti allo sviluppo di tipo sanitario nel territorio palestinese occupato e si basa solamente sulle donazioni. A gestirlo è l’associazione Aiuto Bambini Betlemme. Attualmente, a causa della fatica di muoversi in Cisgiordania, divisa internamente da check point, ha registrato la contrazione degli accessi dei bambini all’ospedale, che si ritrovano privati delle cure

